

Comunicato **48/MM/rc**  
Cagliari, 12 marzo 2010

## NOTA STAMPA

### LE PRIORITÀ DEL SINDACATO PER PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO NELLE POLITICHE DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO

Il sindacato confederale sardo ha posto due questioni fondamentali all'attenzione della Giunta regionale per dare concretezza ed efficacia alla volontà di confronto e concertazione.

**Si tratta degli obiettivi e delle modalità per contrastare la crisi economica, per rilanciare la crescita e il lavoro e, contestualmente, della capacità di spesa della Regione, considerato che i residui passivi raggiungono livelli non più sopportabili e che lo stesso disavanzo, come sostiene la Corte dei Conti, è frutto di attività programmate mai realizzate.**

In questa direzione il sindacato ha proposto, tra le tante emergenze e problemi irrisolti, alcune priorità da perseguire nelle strategie per una svolta, nel breve e medio periodo, che dia il senso di un profondo cambiamento nelle politiche dello sviluppo e del lavoro.

Sono questi, pertanto, i temi sui quali il sindacato chiede alla Regione una risposta e la disponibilità ad un accordo:

- 1. REGIONE-UNIONE EUROPEA:** si chiede la condivisione da parte della Regione della necessità di attivare un dialogo con le istituzioni europee preposte ai diversi livelli per definire un percorso che sul versante tecnico-giuridico consenta di affrontare e risolvere celermente le diverse questioni aperte nei rapporti Sardegna-Unione Europea:
  - insularità
  - fiscalità di sviluppo
  - zone franche
  - infrastrutture materiali e immateriali
  - formazione, educazione, istruzione
- 2. REGIONE-STATO:** si chiede l'attivazione immediata di un tavolo per la sottoscrizione di un accordo con il Governo per le partite che hanno una competenza di livello nazionale:
  - rilancio delle attività produttive
  - negoziazione dei parametri ex articolo 22 della legge delega sul federalismo fiscale (insularità)
  - piano di rinascita
  - intesa istituzionale di programma
- 3. REGIONE:** per quanto concerne le decisioni che devono essere assunte dalla Regione, per quanto di sua competenza, è propedeutica un'assunzione di responsabilità sull'accelerazione della spesa e sulla **eliminazione dei residui e del disavanzo**, insieme all'acquisizione di nuove risorse dallo Stato e dall'Unione Europea per rafforzare, negli impegni che seguono, i progetti dello sviluppo e del lavoro:
  - 3.1 attività produttive:** nell'ambito della strategia di politica industriale che preveda il consolidamento dell'esistente da un lato e un piano di rilancio su alcune filiere produttive dall'altro, è necessario:

- avviare il decollo di un'agenzia, con competenze di livello elevato, che sia in grado di effettuare quell'attività di scouting e di sviluppo per favorire l'insediamento di nuove attività di impresa nell'Isola;
  - attivare una task-force presso la presidenza della Giunta per le emergenze produttive nel settore industriale e in altri comparti interessati da gravi crisi produttive e occupazionali;
  - definire il sistema di priorità da utilizzare con il principale strumento di agevolazione in essere, i PIA, in funzione delle scelte di politica industriale della Regione che di anno in anno dovranno essere codificate nei bandi (esempio: interventi nei distretti industriali, verticalizzazioni di filiera, comparti produttivi, ...).
- 3.2 politiche del lavoro:** alla luce della gravità attuale e in prospettiva della situazione occupazionale anche in Sardegna, appare indispensabile intervenire con immediatezza sui seguenti punti:
- programma pluriennale per l'occupazione giovanile;
  - creazione dell'agenzia unica regionale per la creazione d'impresa e il reimpiego;
  - ridefinire il ruolo dell'Agenzia del Lavoro in funzione di un suo definitivo rilancio, intervenendo se necessario anche sugli aspetti normati dalla legge regionale 20;
  - rivisitare il programma Master & Back, ai fini di un maggior raccordo con il sistema produttivo in senso stretto, con l'obiettivo di dare priorità ai datori di lavoro che intendo stabilizzare i ricercatori;
  - rivedere il sistema del credito d'imposta regionale, dando assoluta priorità alla creazione di occupazione aggiuntiva e alle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, anche attraverso priorità annuali da concordare con le parti economiche e sociali.
- 3.3 formazione professionale e scuola:** nella filiera formativa appare necessario dare priorità assoluta con una tempistica certa ai seguenti punti:
- riforma della legge quadro regionale su istruzione e formazione professionale;
  - istituzione dell'agenzia per l'orientamento e l'attuazione delle politiche della formazione;
  - riforma della legge regionale 31 sul diritto allo studio.
- 3.4 contrasto alla povertà:** a seguito delle richieste portate avanti dalle organizzazioni del sociale che negli ultimi anni hanno posto al centro del dibattito politico il contrasto alla povertà, si chiede:
- un programma pluriennale di lotta alle povertà;
  - l'assegnazione, a un consorzio costituito dalle organizzazioni del sociale, della gestione delle misure di microcredito in favore delle fasce disagiate;
  - la costituzione dell'osservatorio regionale delle povertà con tutti i soggetti impegnati nel sociale e attivi su questa tematica;
  - un diretto coinvolgimento delle associazioni firmatarie della «Carta di Zurigo» nella programmazione/gestione degli interventi di contrasto della povertà.
- 3.5 riforme istituzionali e di settore:** circa la delicata tematica delle riforme istituzionali e degli interventi nella pubblica amministrazione, si richiede:
- l'istituzione dell'assemblea costituente per la riforma dello Statuto sardo;
  - la revisione della legge regionale 1/1977 sulla struttura e le competenze degli assessorati regionali;
  - il confronto immediato sulla riforma del servizio sanitario regionale;

- l'attivazione di alcuni tavoli specifici su alcune tematiche di primaria importanza per la pubblica amministrazione regionale:
  - precariato nel settore pubblico regionale
  - strumenti di welfare e fondi di reinserimento nelle p.a. del personale della sanità privata e del terzo settore
  - revisione delle riforme delle agenzie in agricoltura e ricerca
  - rafforzamento della presenza dello Stato e del settore pubblico, in senso lato sul territorio regionale
  - potenziamento del sistema delle autonomie e rafforzamento di funzioni e competenze (patto di stabilità, leggi di settore, ...).

È su questi punti che il sindacato, insieme al governo dei diversi e quotidiani problemi dello sviluppo e del lavoro, si sta confrontando con la Giunta regionale per contribuire a promuovere un reale cambiamento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori e dei pensionati della Sardegna.

Il segretario generale  
*Mario Medda*